

IL CONVEGNO FEDERFARMA

«Dobbiamo governare il processo d'evoluzione delle farmacie»

CASTIGLIONE DI SICILIA. Oltre 600 partecipanti, tra farmacisti, esperti in management, esponenti nazionali del settore farmaceutico e del mondo della politica, 5 convegni, 25 relatori, un corso Ecm con 100 iscritti, 22 stand allestiti in un'area fieristica: sono i numeri di PharmEvolution, la convention regionale della farmaceutica, conclusa ieri pomeriggio all'hotel "Etna golf Resort & Spa" di Castiglione di Sicilia. Per due giorni, e per la prima volta in Sicilia, Federfarma Catania ha riunito tutti i protagonisti del comparto: società di distribuzione intermedia tra farmacisti, aziende del settore benessere, dei servizi e delle professioni legati al mondo della farmacia, e centinaia di titolari e collaboratori di farmacie



IL TAGLIO DEL NASTRO INAUGURALE

da tutta la Sicilia. Momento clou di PharmEvolution, il convegno di Federfarma Sicilia, con si è aperta la seconda giornata di lavori.

«Dobbiamo uscire dalla "sindrome catabolica" - ha esordito il presidente di Federfarma Catania e vicepresidente Nazionale Gioacchino Nicolosi, nonché ideatore della convention -. Sbagliamo se pensiamo che il mondo finisca sull'uscio della nostra farmacia e che non cambi senza di noi. Dobbiamo cercare di governare l'evoluzione della farmacia, che è un processo inarrestabile, se non vogliamo esserne travolti. PharmEvolution è un'occasione di confronto, di riflessione tra farmacisti e aziende che ruotano attorno al mondo della farmacia, per fare il punto sull'attuale situazione, e contarci per contare di più. Dobbiamo esse-

re consapevoli dei numeri che rappresentiamo e del fatturato che movimentiamo, solo così potremo cercare di trovare una strada per superare gli spettri di liberalizzazione, distribuzione per conto e tagli della spesa farmaceutica, con cui abbiamo dovuto fare i conti in questi ultimi anni».

Dopo il saluto di Nicolosi, i lavori sono entrati nel vivo con l'intervento della presidente di Federfarma Nazionale Annarosa Racca, a Catania per la convention: «Siamo terminali del Servizio sanitario nazionale, è lo Stato che ci dà in concessione la distribuzione del farmaco e lo facciamo bene, come documentano tutte le indagini che ci mettono al primo posto tra i servizi più apprezzati dai cittadini. La farmacia dei servizi è nata da un'intuizione avuta qui a Catania, è diventata realtà e ha dimostrato che la politica ci segue, ci ascolta quando portiamo qualcosa in dote al territorio. Quest'estate abbiamo rischiato di finire come la Grecia, dove ci sono più farmacie che negozi di pane».

«Qui c'è in gioco il mercato del farmaco, che è il secondo dopo quello del petrolio - ha ammonito Maurizio Pace, segretario nazionale Fofi (Federazione ordini farmacisti italiani) -. Per questo suscita gli appetiti di Coop e multinazionali».

Sulla necessità di investire sull'automedicazione «per liberare risorse nel mondo sanitario» si è invece soffermato Stefano Brovelli, presidente nazionale Anifa (Associazione nazionale farmaci automedicazione): «In Italia, dove c'è un'alta prospettiva di invecchiamento e un aumento esponenziale della domanda di salute, la spesa per automedicazione è appena dell'11%, mentre in Francia e Germania è del 18%». Tra i relatori anche il presidente della Conferenza dei presidi di facoltà di farmacia Giuseppe Ronsivalle e il presidente dell'ordine dei farmacisti di Catania Giovanni Puglisi.

GUALTIERO PARISI